

Secondo un'indagine dell'Ispo il 66% dei cittadini e il 74% dei manager pensa che l'applicazione delle nuove misure avrà effetti positivi

Liberalizzazioni, sì da oltre metà degli italiani

ROMA - Le liberalizzazioni piacciono alla maggior parte degli italiani. Il 66% dei cittadini e il 74% dei manager di grandi aziende ritiene che avranno una ricaduta positiva per l'economia.

Provvedimenti promossi dunque, secondo l'indagine realizzata da Ispo, sotto la supervisione del professor Renato Mannheimer, per conto di **Consumers' Forum**. L'analisi ha preso in esame un campione di mille italiani e duecentoquattro manager, a cui è stato chiesto un parere sulle misure, approvate poco più di un anno fa e nel gennaio di quest'anno con un secondo pacchetto. Il 58% degli italiani pensa che gli effetti saranno favorevoli anche per la propria famiglia e il 54% dei dirigenti anche per la propria azienda. Tra gli effetti principali l'aumento della concorrenza, un calo dei prezzi, un miglioramento della qualità, una razionalizzazione del mercato e una riduzione degli sprechi. A svolgere il ruolo di 'controllore' saranno le Authority di vigilanza e di garanzia. La più nota, e quella vista con maggior favore, è la Banca d'Italia, che ottiene il 72% dei giudizi positivi, seguita in questa singolare classifica del 'gradimento' dalla Consob, dal Garante per la Privacy e dall'Antitrust. In coda l'Autorità per l'Energia e quella delle Comunicazioni. Authority peraltro meno note, visto che gli intervistati che non sono in grado di dare un giudizio sono il 15%. Secondo i manager però finora l'operato delle Authority ha provocato un appesantimento burocratico e organizzativo (25%) e ha portato nello stesso tempo a una maggiore concorrenza (21%).

Soddisfazione è stata espressa dai presidenti delle Authority, intervenuti alla presentazione dell'indagine.

"I risultati della regolazione ci sono stati - ha evidenziato in particolare il Garante delle Telecomunicazioni, Corrado Calabrò - ci sono stati. La regolazione ha fatto sì che il nostro mercato sia il più liberalizzato del mondo e che i prezzi del settore siano scesi significativamente".

